

CCCIV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

VENERDÌ 3 OTTOBRE 1952**Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 30.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Contu - Puligheddu all'Assessore all'agricoltura e foreste:

« per sapere quali ragioni abbiano impedito fino ad oggi la costituzione della stazione ittica di Gavoi. In particolare si chiede se sia vero che il progetto al riguardo sia stato o sia per essere abbandonato, indicando nel caso le ragioni, tenendo presente il vivo allarme che le voci correnti in tal senso hanno determinato nella zona interessata ». (618)

PAIS, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*, dichiara che i lavori per la costituzione della stazione ittica di Gavoi stanno per iniziare. L'Assessorato fece in tempo utile i suoi passi per ottenere dal Sindaco e dal Ministero rispettivamente il terreno e il contributo.

L'interessamento dell'Assessorato è riuscito a superare le difficoltà frapposte, per cui sono state già date disposizioni per la stipulazione del contratto e per l'assunzione dei lavori.

CONTU (P.S.d'A.) ringrazia l'Assessore del suo interessamento e si dichiara soddisfatto della risposta.

Discussione e riapprovazione con modifiche della legge regionale 9 luglio 1952: « Finanziamento dei Centri didattici provinciali e dei corsi di perfezionamento per diplomati dagli Istituti magistrali », rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CORONA LODDO CLAUDIA (P.C.I.) dichiara che i motivi di rinvio della legge regionale 9 luglio 1952 non devono sorprendere nessuno, se si tien conto della tendenza accentratrice del Governo, che in questi ultimi tempi è andata ulteriormente accentuandosi. I Gruppi di sinistra, pur criticando l'interpretazione data dalla Giunta all'articolo 5 dello Statuto speciale circa la potestà legislativa della Regione in materia di istruzione, tuttavia hanno votato a favore delle leggi con le quali la Regione si sostituiva allo Stato nei settori maggiormente bisognosi di intervento.

Afferma che le leggi si rinviavano ora non perchè esse eccedano i limiti della competenza della Regione, bensì per menomare il prestigio del Consiglio regionale. La legge per l'istituzione del Magistero professionale non viene rinviata perchè contrasti con le leggi nazionali vigenti, ma perchè non corrisponde alle idee che il Ministro Segni ha in materia.

Secondo l'oratrice, le leggi rinviate devono essere riapprovate integralmente sia perchè, anche se stanziavano somme modestissime, il loro contributo al progresso dell'Isola è evidente, sia perchè così verrà difesa la dignità del Consiglio.

MELIS (P.S.d'A.) ritiene opportuno l'abbinamento della discussione sulla legge 9 lu-

glio 1952 con quella sulle leggi 11 luglio 1952 e 16 luglio 1952, in modo che dal confronto possa meglio rilevarsi l'infondatezza dei rilievi. Per mezzo della legge 9 luglio 1952 la Regione intendeva favorire il miglioramento della preparazione culturale e professionale degli insegnanti elementari. I Centri didattici, infatti, non hanno mezzi sufficienti per un normale funzionamento. D'altronde, l'articolo 5 dello Statuto speciale dice che « la Regione ha facoltà di adattare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica, emanando norme di integrazione ed attuazione..... » in materia di "..... istruzione di ogni ordine e grado, ordinamento degli studi..... ». I motivi di rinvio sono pertanto inconsistenti.

L'oratore dichiara che la Regione non ha mai inteso sostituirsi agli organi dello Stato; tanto è vero che gli atti amministrativi erano lasciati alla competenza dei Centri didattici. Pertanto, la prima e la sesta Commissione bene hanno fatto a proporre la riapprovazione della legge con un emendamento puramente formale.

La terza legge poi, secondo l'oratore, è stata rinviata con un motivo del tutto nuovo, che rivela una mentalità che va sempre più chiaramente manifestandosi e accentuandosi. La Regione, cioè, dovrebbe cessare di legiferare in attesa che la legislazione nazionale si adegui ai tempi.

Il Consiglio deve reagire contro la volontà manifestata dal Governo di sabotare ogni attività della Regione. Se lo Stato avesse agito adeguatamente, il Consiglio sarebbe stato ben lieto di fare da spettatore. Siccome il rinvio non trova alcuna giustificazione né giuridica né politica, l'oratore si dichiara favorevole alla riapprovazione della legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

SERRA (D.C.), relatore, dichiara che, se è vero che vi sono esagerazioni da parte del Governo, è anche vero che ve ne sono da parte di qualche settore del Consiglio. Non si possono, infatti, prendere in blocco le tre leggi rinviate per esaminarle in un'unica discussione; bisogna esaminare le tre leggi separatamente, poichè tutte hanno bisogno di ritocchi particolari, seppure formali.

Riconosce che l'articolo 1 della legge regionale 3 luglio 1952 può dare adito a qualche dubbio. Lo Stato ha fatto rilevare che l'istituzione dei corsi esula dalla competenza della Regione, ma non ha detto, nè poteva dire, che la Regione non ha la facoltà di concedere sus-

sidi. La Regione non può pertanto appigliarsi alla competenza, ma semmai ai precedenti legislativi.

L'unica potestà legislativa della Regione, in materia di istruzione, secondo l'oratore, è quella contemplata all'articolo 5 dello Statuto, nei cui riguardi non è concessa anche la competenza amministrativa. Peraltro, sempre sulla stessa materia, ma limitatamente al settore dell'istruzione tecnica professionale, è da sostenersi la competenza sia legislativa concorrente che amministrativa, in virtù degli articoli 117 e 118 della Costituzione. E' evidente che, creando corsi di perfezionamento, la Regione non solo opera nel campo legislativo, ma soprattutto nel campo amministrativo. Pertanto, la prima Commissione ha proposto di riapprovare la legge, tenendo conto di tutti i provvedimenti precedentemente adottati dalla Regione nel campo della istruzione, e soprattutto dei rapporti sempre cordiali che sono intercorsi tra l'Assessorato competente e gli organi amministrativi dello Stato.

Conclude illustrando l'emendamento di cui è firmatario.

EROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, dichiara di aver appreso con meraviglia e con disappunto il rinvio delle tre leggi che ora il Consiglio riesamina. Finora, infatti, la Regione non aveva ricevuto che elogi, dal Ministero della pubblica istruzione, per la sua opera volta al progresso dell'Isola. Il Governo non aveva mai mosso alcun rilievo nel campo dell'istruzione, nemmeno quando la Regione ha superato il campo legislativo per entrare in quello amministrativo. Evidentemente, qualcosa di nuovo dev'essere stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ma, poichè la Regione ha il dovere di adoperarsi per migliorare le condizioni dell'Isola, se vi è nelle leggi qualcosa che può dar ombra al Governo, quel qualcosa può anche essere eliminato, specie se non porta nessun nocumento alle leggi stesse.

Conclude dichiarandosi favorevole alla nuova formulazione della Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Allo scopo di migliorare la preparazione culturale e didattica degli insegnanti elemen-

tari, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere sussidi ai Centri Didattici Provinciali, e ad istituire, uditi i Provveditorati agli studi, corsi di perfezionamento.

I Centri Didattici Provinciali sono tenuti a fornire rendiconto dei sussidi ricevuti.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sechi Eufemia - Serra:

« Allo scopo di migliorare la preparazione culturale degli insegnanti elementari, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi ai Centri Didattici Provinciali, onde provvedere al loro migliore funzionamento e particolarmente all'istituzione di corsi di perfezionamento.

Detti corsi sono istituiti d'intesa fra l'Assessore regionale all'igiene, sanità e pubblica istruzione ed i singoli Provveditori agli Studi.

I Centri Didattici Provinciali sono tenuti a presentare il rendiconto annuale della gestione delle somme ricevute ».

Dà quindi lettura dell'emendamento Melis - Contu:

« Al primo comma, dopo la parola " Provinciali ", inserire le parole: " d'intesa coi Provveditorati agli Studi ".

Sopprimere il secondo comma.

Aggiungere l'articolo 1 bis:

" I fondi di cui all'articolo 1 saranno messi a disposizione dei singoli Provveditori agli studi, cui spetterà la gestione secondo le norme impartite dal Ministero della pubblica istruzione.

Al termine della gestione ciascun Provveditore agli studi presenterà il rendiconto all'Assessorato alle finanze " ».

MELIS (P.S.d'A.) dichiara di aver presentato l'emendamento in quanto considera quello Sechi - Serra un atto di rinuncia alle competenze della Regione.

SERRA (D.C.) si dichiara disposto a modificare il secondo comma del suo emendamento.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara che l'emendamento Sechi - Serra è accettabile, in quanto dà un'esatta interpretazione dell'articolo 5 dello Statuto.

ZUCCA (P.S.I.) sostiene che il Consiglio dovrebbe riapprovare le leggi integralmente, senza apportare alcuna modifica.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, rileva che l'articolo 5 dello Statuto attribuisce alla Regione la potestà di integrare e di adottare alle necessità dell'Isola le leggi nazionali; pertanto, essa può intervenire soltanto nei campi già disciplinati da precedenti leggi dello Stato. Naturalmente, le norme emanate per adattare le leggi dello Stato alle particolari esigenze dell'Isola sono vincolanti, come ogni norma di legge, anche per gli organi amministrativi statali. Si tratta, pertanto, di una facoltà normativa, per cui non si può concepire una correlativa potestà amministrativa. La Regione dovrebbe limitare il suo intervento a far applicare una norma con le sue modifiche.

L'oratore dichiara che la potestà integrativa va intesa invece in un altro senso. Con tale potestà si integra la potestà dello Stato non solo nel campo legislativo, ma anche finanziario e pertanto amministrativo. Solo che, mentre nella materia richiamata dagli articoli 3 e 4 dello Statuto la Regione può perseguire con organi propri il fine che si propone di conseguire, nell'ambito della potestà integrativa deve affidare agli organi già costituiti dallo Stato i mezzi per integrare l'attività dello Stato stesso in relazione al fine proposto.

Con la legge in esame la Regione intendeva appunto valersi di tale facoltà senza varcarne i limiti. I Centri didattici sono organi dello Stato e pertanto la Regione non può impegnarli direttamente, con rapporto di subordinazione. Ma ben può accordarsi con essi perché i maggiori mezzi messi a loro disposizione siano impiegati con maggior utilità.

In realtà, secondo l'oratore, il concetto originario della legge era questo. Per l'istituzione dei corsi di perfezionamento sarà la Regione a dare l'indirizzo, a consigliare i Centri didattici, ma saranno essi ad emettere gli atti amministrativi formali che importino impegno di spesa.

MELIS (P.S.d'A.), dopo aver rilevato che il Consiglio non sta riapprovando la legge rinviata, ma sta approvando una legge nuova, dichiara che il Gruppo sardista aderisce alla nuova formulazione, per cui ritira l'emendamento presentato.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 1 nel testo proposto dalla Commissione.

(Non è approvato).

Mette in votazione l'emendamento Sechi Eufemia - Serra.

(E' approvato).

Art. 2

Le spese di cui al precedente articolo fanno carico al capitolo 101 del bilancio regionale 1952 ed a quelli corrispondenti dei bilanci successivi.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Finanziamento dei Centri didattici provinciali e dei corsi di perfezionamento per diplomati dagli Istituti magistrali ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	37
votanti	36
maggioranza	19
favorevoli	24
contrari	12
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Azzena - Brotzu - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - Deriu - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Ibba - Lai Aldo - Lay Giovanni - Marras Giovanni Battista - Marras Luigi - Mäsia - Melis - Morgana - Muretti - Pernis - Pilo Flores - Sechi Eufemia - Serra - Sotgiu Girolamo - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

La seduta è tolta alle ore 13 e 30.